



PIAE 2011

PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE

VARIANTE AL P.A.E. DEL COMUNE DI VIGOLZONE

(Art. 23 della L.R. 14 aprile 2004 n.7)

Assessore: avv. Patrizia Barbieri
Direttore del Settore: dott. Davide Marengli
Responsabile del Piano: dott. Davide Marengli
Gruppo di progetto: dott. Adalgisa Tonelli, dott. Giuseppe Bongioni, dott. Roberto Bazzani, dott. Fausto Casadoli, dott. Fabio Piazzoli, dott. Cosmina Raschiani, dott. Elena Sciarri, Gabriella Garbi, Elena Visci, Valeria Costantini, Rosella Calcinai

Tav. T07 planimetria, scala 1:50.000

Polo estrattivo n° 16 "Il Follo"

adottato con deliberazione C.P. n.23 del 26.03.2012
controdedotto con deliberazione C. P. n. 90 del 12.10.2012
approvato con deliberazione C. P. n. 124 del 21.12.2012 Dicembre 2012

LEGENDA

- Poli Estrattivi
- Comparti estrattivi
- Viabilità di trasporto materiali estratti non modificabile
- - - Viabilità indicativa di trasporto materiali estratti
- - - Viabilità verso il Comune di Podenzano. L'utilizzo di tale viabilità deve essere subordinata ad opere di compensazione concordate con lo stesso Comune; in assenza di tale accordo non sarà autorizzato il transito dei mezzi di cava su tale viabilità.
- Impianto di lavorazione inerti n° 1
- Area interessata da interventi estrattivi progressivi
- Area ricompresa nel Polo n. 16 "Il Follo" in Comune di Podenzano
- - - Confine comunale

Prescrizioni generali

1. I Progetti dovranno individuare la viabilità ottimale per il trasporto dei materiali, evitando per quanto possibile l'attraversamento dell'area abitato o almeno individuando le misure di mitigazione degli interventi dovuti al traffico, quali limiti di velocità e limiti orari di transito. In particolare dovrà essere definito il percorso degli automezzi pesanti in grado di garantire i requisiti di tutela acustica previsti dal piano di zonizzazione acustica di cui al DPCM 12.10.1997. Dovranno essere individuate specifiche misure di mitigazione per il trasporto dei materiali estratti, sia lungo la viabilità ordinaria che lungo il corso d'acqua. In particolare dovrà essere garantita, anche nella fase di estrazione, la fruizione del corso d'acqua e dovrà essere contenuta la produzione delle polveri. I Comuni dovranno verificare il rispetto dei trasporti previsti in sede di autorizzazione, prevedendo, in caso di violazione, anche sospensioni dell'autorizzazione.
2. L'attività estrattiva lungo il T. Nure deve essere considerata come strumento di attuazione degli obiettivi del "Progetto di valorizzazione ambientale e territoriale degli arenili di pertinenza dell' "Aurea" approvata dalla Giunta provinciale del n. 148 del 15-05-2000. Il progetto di valorizzazione ambientale e territoriale prevede il sostanziale potenziamento del corridoio ecologico, rappresentato dal T. Nure, finalizzato al mantenimento, ampliamento e ricostituzione di zone tampone ripariali (riparian buffer zones). Nell'Allegato 6 sono individuati i requisiti minimi che la progettazione degli interventi di sistemazione finale deve rispettare per garantire il parziale recupero della funzionalità ecologica dei tratti fluviali interessati dagli interventi estrattivi. In particolare i criteri adottati sono volti a definire il modo urbano:
 - le modalità di conformazione delle fasce tampone da ricostruire, con riferimento alle principali tipologie ambientali che possono essere realizzate (zone di acque basse e di acque emergenti, zone a canneto, zone riparie a vegetazione arborea-arbustiva, zone di transizione);
 - gli elementi di base per il dimensionamento e la progettazione di ognuna delle singole tipologie ambientali di cui al punto precedente;
 - l'adempimento di tutti gli accorgimenti progettuali ritenuti necessari per aumentare l'efficacia delle azioni di valorizzazione ambientale previste (realizzazione di ecostazioni fluviali, interventi di ingegneria naturalistica, interventi mirati di recupero e tutela di specie animali e/o vegetali di particolare pregio rilevate nell'area oggetto dell'intervento);
 - le modalità di gestione della zona recuperata ad uso agricolo;
 - le modalità per una corretta individuazione della destinazione d'uso degli ambienti recuperati.
3. Il progetto e la realizzazione delle opere di sistemazione finale dovranno essere obbligatoriamente seguite da tecnici di comprovata esperienza in materia di riqualificazione ambientale a carattere naturalistico in grado di orientare gli interventi alle finalità di manutenzione e gestione del piano. Il Comune potrà incaricare un tecnico di propria fiducia per la supervisione delle opere di sistemazione finale. Il Piano di coltivazione dovranno contenere un piano di monitoraggio ambientale dell'area con riferimento a tutte le componenti sensibili; gli oneri dovranno essere previsti a carico del soggetto attuatore. Al fine di garantire una buona riuscita degli interventi di sistemazione vegetazionale sarà fondamentale un'accurata campagna di monitoraggio dei livelli pedometrici nell'area oggetto dell'intervento, al fine di permettere una valutazione attenta delle essenze vegetali in progetto. I progetti dovranno contenere il piano di manutenzione delle aree rinaturalizzate, individuando i soggetti e le risorse economiche utili per il mantenimento delle aree per almeno 5 anni.
4. Particolare attenzione dovrà essere posta alla fruizione dei luoghi, prevedendo una pista ciclo-pedonale continua da monte a valle. Le aree di sosta dovranno essere attrezzate per la fruizione ambientale. Dovrà essere prevista l'installazione di capanni di osservazione e di deposito cartografico.
5. Dove previsto il recupero agricolo, particolare attenzione deve inoltre essere data alla ricomposizione dei fondi agrari, alla conservazione o alla piantagione di alberi e cespugli lungo le strade composte e lungo i limiti di proprietà senza conservare aree di compensazione ecologica. All'interno delle zone agricole devono essere realizzati interventi di transizione secondo le indicazioni riportate nell'Allegato 6 alla NTA del PIAE. Prima dell'attuazione dell'attività estrattiva dovrà essere effettuato uno specifico rilevamento mirato a verificare l'esistente presenza di luoghi o bare di nidificazione di specie di interesse conservazionistico. Quando sia riscontrata la loro presenza dovranno essere individuate specifiche misure di attenuazione, quali divieti temporanei o assoluti di accesso alle aree di nidificazione e con presenza di fidejussori.
6. Dovrà essere previsto il recupero naturalistico di almeno il 20% della superficie delle aree interessate dall'attività estrattiva in ogni caso dove essere realizzata, che alla realizzazione della fascia tampone secondo le indicazioni dell'Allegato 6, anche la realizzazione di copertura vegetale naturale di almeno il 6% delle restanti aree interessate dall'attività estrattiva. Qualora la superficie di rinaturalizzazione della fascia tampone sommasse alla superficie di copertura vegetale naturale di almeno il 6% delle restanti aree interessate dall'attività estrattiva non raggiungesse il limite del 20%, la relativa differenza può essere realizzata in aree esterne a quelle oggetto di attività estrattiva, secondo quanto indicato nel comma 12 dell'art. 42 della NTA del PIAE.
7. I progetti relativi ai comparti individuati all'interno del Polo n. 16 devono essere sottoposti unitariamente alle procedure di VIA.

SISTEMAZIONE FINALE

- Aree a recupero naturalistico con alternanza di zone bruciate a componenti mesofite e igrofila, zone a macchia-natura, siepi e filari arboreo-arbustivi, aree prative
 - Aree agricole a basso impatto ambientale, con inserimento di elementi lineari (siepi e filari) al fine di ricostituire la rete ecologica locale
 - Bacino ad uso irriguo
 - - - Fascia di mitigazione perimetrale all'impianto di lavorazione inerti n° 1
 - ▲- Limite esterno della Fascia Tampone
- * Il recupero agricolo nelle cave perimetrate all'interno del Polo n. 16 "Il Follo" dovrà avvenire unicamente all'integrale quota di piano campagna.

POLO ESTRATTIVO N. 16 "IL FOLLO"

COMPARTO	Superficie complessiva	PIAE - PIAE 2011 Volume estrattivo			Destinazione finale
		Oltre	Sotto	Linee	
p16-A	702.000 m ²	750.000 m ²	100.000 m ²	-	Naturalistica nella Fascia Tampone
p16-B	179.000 m ²	300.000 m ²	-	-	Agricolo nelle aree esterne alla Fascia Tampone
Totale	881.000 m²	1.050.000 m²	100.000 m²	-	1.150.000 m²

